

“Il Valore della certificazione nel mercato globale”

Milano, 16 gennaio 2017

ICE Agenzia - Sala Pirelli – Corso Magenta, 59 (Palazzo delle Stelline)

SINTESI INTERVENTO DI FRANCO BIANCHI – VICEPRESIDENTE ISFCERT

LA CERTIFICAZIONE FIERISTICA NEL MONDO.

Su scala mondiale la certificazione dei dati statistici delle fiere è in forte sviluppo in quanto ritenuta un utile strumento di marketing fieristico a supporto delle campagne promozionali e di comunicazione degli eventi.

Da alcuni anni l'Union des Foires Internationales -UFI sta monitorando l'evoluzione del fenomeno a livello di marciare geoeconomiche ed in particolare a livello europeo.

UFI pubblica EURO FAIR STATISTICS e, per l'edizione 2015, ultima disponibile, ha censito come certificate 2.420 eventi, organizzati da 722 Organizzatori fieristici, in 23 paesi europei, avvalendosi della collaborazione delle istituzioni nazionali ed identificando 13 soggetti certificato (auditors).

La classifica europea evidenzia al primo posto la Francia con 579 fiere certificate (in quanto la certificazione è obbligatoria), seguita da Turchia (419), Spagna (261), Polonia (199), Germania (198), Italia (181, di cui 73 verificate con i protocolli ISFCERT), Russia (150), Svizzera (84), Finlandia (66) e Belgio (61).

Questi i 10 paesi con il maggior numero di certificazioni (91%).

Il restante 9% è distribuito tra Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lussemburgo, Moldavia, Portogallo, Romania, Serbia, Slovenia, Svezia, Olanda e Ucraina.

UFI specifica inoltre quali sono i criteri che vengono seguiti in ciascun paese ed indica i soggetti nazionali che hanno validato le statistiche oggetto di pubblicazione in EURO FAIR STATISTICS.

Dall'esame di tale documentazione si rileva che i criteri adottati per l'individuazione degli espositori e dei visitatori sono coincidenti tra loro e che il soggetto nazionale che valida i dati non sempre si riferisce alle norme ISO, come avviene in Italia dal 2013 a seguito dell'intesa Stato-Regioni.

Questa situazione non consente pertanto un valido raffronto tra manifestazioni in competizione fra loro.

la medesima situazione, pur non avendo elementi di valutazione forniti da UFI, si dovrebbe riscontrare anche nelle altre aree geoeconomiche come Asia, Africa-MediOriente, Pacifico, Usa e Sud America.

Ciò premesso tuttavia, e facendo tutte le opportune valutazioni del caso, la certificazione di dati statistici, o la validazione degli stessi, rappresenta un buon passo avanti per i necessari confronti internazionali tra competitors, oltre che confermare il suo ruolo fondamentale di strumento di comunicazione e di marketing fieristico.

Obiettivo immediato diventa dunque quello di avviare - in sede internazionale tramite UFI - un processo di armonizzazione dei criteri per la determinazione quantitativa e la tipologia delle aree espositive di espositori e di visitatori avvalendosi di soggetti abilitato a svolgere funzioni ispettive in coerenza con le norme internazionali che presidiano la specificità del prodotto "fiera".

impresa non facile, ma che è dovuta da parte italiana in quanto il nostro paese accreditato dei più elevati livelli (quarto posto) del sistema fieristico mondiale.